

DAL 2018 A PALERMO IL PROGETTO DEI VALSECCHI

di Simonetta Trovato

PALAZZO BUTERA UNA NUOVA VITA COME MUSEO D'ARTE CLASSICA E MODERNA

È un palazzo onnivoro, parla e ti ascolta. Il progetto di restauro è nato ascoltandolo, guardandolo con un occhio che trova dissonanze e allusioni insieme. Strano? Forse no, pensando che Palazzo Butera si scrolla ferocemente di dosso la polvere e si sistema comodamente sul lettino del restauratore. E forse anche su quello dello psicologo visto che perderà del tutto la sua aura di palazzo storico per divenire uno straordinario museo di arte contemporanea. Accoglierà infatti tra un paio d'anni - il termine è 2018, in tempo per *Manifesta 12* - la collezione Valsecchi, di cui pochi conoscono i contorni. È bastato vendere un Richter a Massimo e Francesca Valsecchi, per acquistare Palazzo Butera: che diventerà insieme spazio per mostre temporanee, per la collezione e residenza. Palermo comunque ringrazia Milano: nel 2012 i due collezionisti - insieme da una vita, raccolgono opere d'arte contemporanea dagli anni '70, innovativi onnivori come è oggi Palazzo Butera - avviarono infatti contatti con il Mudec per donare la loro incredibile raccolta, ma non trovarono un accordo con l'amministrazione comunale. E iniziarono a guardarsi attorno. Il resto è storia di questi ultimi due anni: Massimo e Francesca Valsecchi conoscono Marco Giammona che ha già restaurato Palazzo Sambuca e Palazzo Moncada con un occhio attento all'arte contemporanea. Ed è Giammona a far loro scoprire Palazzo Butera che è già sul mercato. Poi è bastato vendere un Richter: il palazzo è stato acquistato ed è stato avviato il progetto di restauro firmato da Marco Giammona con disegno degli allestimenti di Giovanni Cappelletti. Un progetto che ha ricevuto l'appoggio del sindaco Leoluca Orlando e dell'assessore alla Cultura Andrea Cusumano. È lo stesso Orlando a benedire l'iniziativa «che dota di un nuovo museo la città che è grata a chi ha scelto di investire su di essa».

Il piano terra accoglierà le mostre temporanee - e si aprirà con ben quattro spazi per *Manifesta 12* -, il primo piano diventerà la residenza palermitana dei Valsecchi, che si muovono tra Londra e Milano; e il secondo piano - su cui si interverrà in maniera più netta e rigorosa, anche perché è il più danneggiato, soprattutto per i soffitti affrescati che si stavano immediatamente perdendo - si aprirà

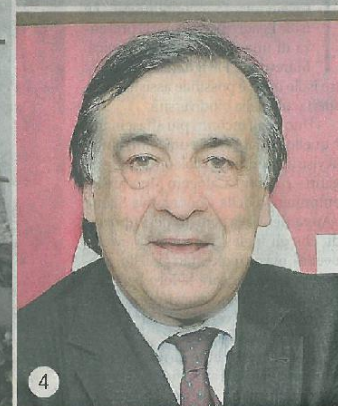
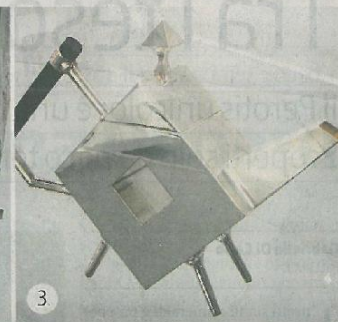
LE OPERE DEI DUE COLLEZIONISTI
MILANESI SONO SOPRATTUTTO
MODERNE MA CI SARANNO ANCHE
CONTAMINAZIONI CON IL PASSATO

NON SOLTANTO UNO SPAZIO
ESPOSITIVO MA UNA GALLERIA
PER RASSEGNE TEMPORANEE
E INIZIATIVE PER NUOVI ARTISTI

rà alla collezione che conta opere di Andy Warhol e Gerard Richter, David Tremlett e Gilbert & George, ma anche Annibale Carracci, l'iniziatore del design Christopher Dresser, maioliche, oggetti di pop art e reperti archeologici, che dialogheranno con i decori settecenteschi. Il pubblico visiterà piano terra e secondo piano, si potrà fermare alla caffetteria o al bookshop.

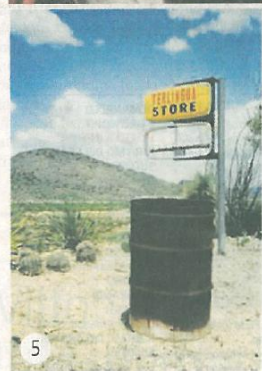
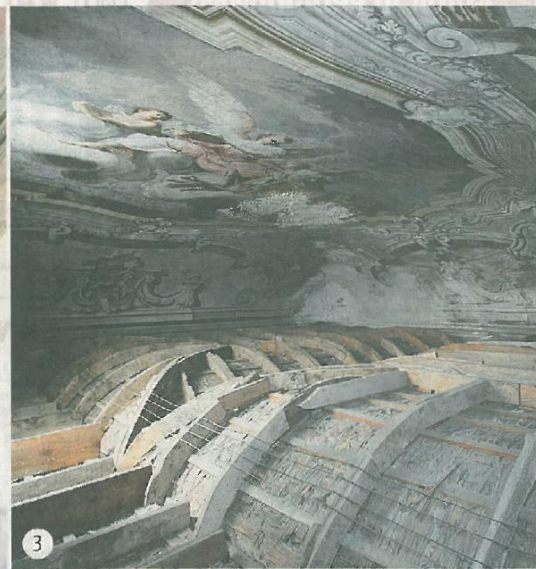
«Vorremmo introdurre piccoli segni per dare senso ad un'operazione che non è nostalgica, ma prospettica», spiega Cappelletti. Insomma, Palermo finirà per avere, nuovo di zecca, uno straordinario museo, dalla visione avventurosa. Già perché uno dei punti di forza della collezione Valsecchi - abbastanza privata, finora, come schivi sono i due mecenati, un *low profile* di altissimo livello - sta proprio nell'accostare tipologie di opere del tutto differenti. Non si tratta di *wurderkammer*, ma di una visione costruita nel tempo, partendo sì dall'arte contemporanea, ma andando a ritroso sul filo della suggestione.

Continua a pagina 33



1. Palazzo Butera a Palermo, acquistato da Massimo e Francesca Valsecchi per farne un museo d'arte. 2. Uno dei saloni durante il restauro. 3. «Teapoy» di Christopher Dresser, della collezione Valsecchi. 4. Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando





1, 2, 3. Lavori di restauro a Palazzo Butera. 4. «Giuditta» di Giovanni Cariani. 5. «Casa de Dibujos» di David Tremlett. 6. «Votres portraits» di Tetsumi Kudo: sono altre tre opere della collezione Valsecchi, alcune di queste saranno esposte in maniera permanente nel nuovo museo di Palazzo Butera a Palermo

Segue da pagina 32

Apertura intellettuale sta per orizzonti non combattivi, in cui gioca il gusto personale: un oggetto di design accanto ad una tela del Carracci o a una fotografia di Mapplethorpe. «Accostamenti che magari seguono percorsi personali, magari scoprendo o instrandando il gusto – spiega l'architetto Giovanni Cappelletti che sta curando il percorso museale - accostando pezzi del primo design inglese dell'epoca industriale, a vasi di Tiffany o ad interventi *site specific* che saranno pensati per la loro residenza privata, commissionati a grandissimi artisti».

Lo choc visivo che produce il palazzo, è ancora da metabolizzare. «La vita del cantiere è parte integrante del progetto culturale che per i Valsecchi è già avviato – spiega Marco Giammona -. Questa non è un'operazione immobiliare speculativa ma un vero omaggio alla nostra migliore storia che non guarda più in maniera autoreferenziale a se stessa ma si proietta in un futuro di rilievo internazionale che - contrariamente ai luoghi comuni - appartiene a tutti noi anche grazie alle stratificazioni millenarie con le quali conviviamo armoniosamente».

Ma soprattutto è una nuova storia per Palermo. «In assoluta distonia con tutte le storie che fino ad oggi sono state univocamente propinate da tutti i media e che ci hanno resi invisibili in tutto il mondo. Omettendo - scientemente - il migliore dei messaggi che invece parte proprio da uno dei luoghi più belli del mondo e riguarda una raffinatissima cultura multiemica che ha costruito un patrimonio non replicabile - conclude Giammona -. Un esempio virtuoso che forse potrà riscattare l'odiosa equivalenza "sicilia uguale mafia", che nel migliore dei casi è stato declinato - spesso abusandone - in "Sicilia uguale antimafia". Il palazzo vivrà nuova vita, interagirà con la città, sono stati persino pensati dei mini appartamenti per visitatori temporanei che si apriranno sulla Passeggiata delle Cattedre. E sarà salva la vista dal Torrino, che sarà aperto al pubblico. (*SIT*)

